

VIVA

Due interessanti brani tratti dalle nostre conversazioni mensili arricchiscono questo numero del nostro bollettino, l'ultimo prima delle vacanze. E' un modo **VIVANT** per augurare a tutti una serena estate!

Il bollettino interno informativo di **VIVANT**

Anno 5 Numero 32

giugno 1999

VIVANT Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari

Costituita il 18 Maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397 Codice fiscale 97574390015

c.c. bancario **VIVANT** n° 38177 presso Sede Centrale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro (CAB 1.000, ABI 1.005)

Sede Sociale Via Assietta 23 10128 Torino tel. 011-6693680 fax 011-6496041

I de Colbert

Liberamente tratto dalla traduzione dell'intervento di François de Colbert

“Signor Presidente, Signore e Signori, è per me un onore lasciare Chambéry per venire nella nostra capitale, Torino”

con queste parole inizia la memoria sulla casa de Colbert scritta e letta da François de Colbert in occasione dell'incontro tenutosi in palazzo Barolo il 29 marzo scorso.

La famiglia Colbert, resa illustre nel XVII secolo da Jean-Baptiste Colbert, il grande ministro di Luigi XIV, è conosciuta dal 1450. Forte, nel periodo di massima espansione, di una dozzina di rami, essi sono oggi tutti estinti, tranne uno.

Non è possibile parlare di tutti i ministri, parlamentari, vescovi, consiglieri di Stato, generali, ammiragli, marescialli di campo, che l'hanno resa celebre; conviene approfondire il ramo

de Maulévrier da cui discende la Marchesa di Barolo.

Nel 1588 questo ramo dei Colbert ha una fiorente attività commerciale di vini, stoffe e sete. Nel 1603 il re Enrico IV nobilita Oudart Colbert, zio del famoso ministro.

Molti i legami con famiglie italiane. Françoise Colbert sposa nel 1688 Ulderico de La Carpegna, maestro di palazzo del cardinale Medici. Nel 1704 Marie Thérèse Colbert de Croissy sposa François Marie Spinola, duca di Saint Pierre; nel 1714 Paul Edouard Colbert sposa Anna Spinola.

Jean-Baptiste Colbert, intendente del cardinal Mazzarino, prese la direzione dello Stato alla morte del Cardinale, nel 1661. In 22 anni apportò diverse riforme, modificò le legislazioni, intervenne in tutti i settori dello Stato tranne che sugli argomenti militari, appannaggio del suo rivale Le Tellier Marchese de Louvois. Vita ben nota, la sua, illustrata in diverse biografie.

All'epoca della rivoluzione francese un certo numero di componenti della famiglia Colbert seguì i Vandeani; altri, per sopravvivere, si arruolarono nelle armate repubblicane, altri si riunirono ai fuoriusciti del Principe di Condè in Germania.

(continua a pag. 3)

LA CAMERA DEI LORDS: IERI, OGGI, DOMANI...

Liberamente tratto dagli appunti di Andrew Martin Garvey

Quando i Laburisti vinsero le elezioni dicevano di voler togliere ai Pari del Regno il diritto di sedere e votare nella Camera dei Lords, primo passo per creare una Camera dei Lords più democratica e rappresentativa.

Il Governo per ora non ha dato una scadenza fissa per le riforme e Sua Maestà la Regina non ha fatto menzione nel Suo discorso della Corona nel novembre scorso, discorso per altro scritto dal Primo Ministro.

Che cosa c'è nel futuro per i Lords?

Il Comitato per il Programma per la Riforma Costituzionale (Camera dei Lords), presieduto da Lord Irvine, il Lord Chancellor, dovrà decidere se

la nuova Camera sarà formata da membri eletti o nominati, o da un mix di entrambi.

Molti Britannici si chiedono se il Regno Unito possa permettersi una Camera dei *Lords* riformata: attualmente, infatti, i Pari non percepiscono uno stipendio, ma soltanto un rimborso spese per quando sono presenti nella Camera, con limiti di circa £. 100 *per diem*, e chiunque sia stato a Londra saprà che una diaria di 300.000 lire circa non concede molto. Politici a tempo pieno dovrebbero avere uno stipendio adeguato come i loro simili nella Camera dei Comuni che percepiscono circa sei milioni al mese netti. I Pari hanno diritto ad alcuni servizi di segreteria e di cancelleria e all'uso di telefoni gratis, ma solo chi ha un ruolo attivo dispone di una linea privata. I Pari non hanno la posta senza pagamento.

La Camera dei *Lords* è da sempre vista come una roccaforte delle forze dell'*Establishment*, ossia del partito Conservatore. Nonostante le promesse laburiste, io personalmente vedo la riforma come un passo pericoloso verso una costosa democratizzazione: tra poco avremo una classe di politici professionisti privi di esperienze del mondo reale, senza coloro che hanno per così tanto tempo portato le varie esperienze di vari campi della vita nazionale, quello militare, degli affari, del mondo accademico, quello medico ecc.....

La Camera dei *Lords* è una istituzione che ha servito a lungo gli interessi della Nazione e dell'Impero britannico, anziché gli interessi personali o quelli di vari gruppi d'interesse o *lobbies*, servendo come modello per tanti altri nazioni nel mondo. La Camera dei *Lords*, non dobbiamo dimenticare, è il luogo dove i Pari del Regno pagano per i propri privilegi con il servizio.

La Camera dei *Lords* è la Camera Alta del Parlamento Britannico. I membri non sono eletti (in questo niente di strano, anche in altri senati vi sono dei membri a vita non eletti) e con l'eccezione dei vescovi che lasciano il loro seggio quando raggiungono l'età

pensionabile, sono membri per tutta la vita.

I membri del *Lords* sono i Pari del Regno e sono divisibili in due gruppi: i Pari o *Lords* Spirituali (cioè i due arcivescovi, di Canterbury e di York, il primo primate di tutta l'Inghilterra il secondo il primate d'Inghilterra ed i vescovi anziani) ed i *Lords* Temporal.

Si può fare una suddivisione di quest'ultimo gruppo: i Pari ereditari e quelli a vita, cioè che non trasmettono il titolo (anche se i figli godono di un titolo e il trattamento di figli di un Pari). Poi vi sono i *Law Lords* (i giudici) che fanno parte del gruppo dei Pari a vita. I Membri del *House of Lords* in origine furono membri di vari gruppi della nobiltà che avevano il compito di consigliare il sovrano, cioè i membri della *Curia regis*. Durante gli ultimi secoli vi sono stati delle aggiunte.

Con le varie unioni con l'Inghilterra sono arrivati anche rappresentati delle altre nazioni facenti parte dell'Unione, la Scozia e l'Irlanda. Non tutti gli scozzesi titolati però sono membri del *Lords*. Solamente i *Lords* del parlamento sono membri, non i baroni o conti feudali. Molti titoli sono ancora ereditari ma vi è una percentuale sempre crescente di Pari a vita e da molto tempo non si creano più titoli ereditari, che danno il privilegio di un seggio nel *Lords*, anche se vi sono ancora altri titoli ereditari come ad esempio quello di baronetto. I più recenti casi sono quelli dei visconti Whitelaw (già deputato Conservatore, poi ucciso dall'IRA) ed il già *Speaker* della Camera dei Comuni, George Thomas, (entrambi non avevano eredi), poi vi è il conte MacMillan, già primo ministro negli anni sessanta che invece aveva un erede il quale oggi ha un seggio nel *Lords*.

Fino alla Riforma nel 16° secolo, la maggioranza dei *Lords* furono quelli Spirituali ed oltre agli arcivescovi e vescovi includevano anche gli abati mitrati.

Con lo scioglimento dei monasteri non vi furono più abati e fu messo un limite al numero dei vescovi. Ed ora il numero è fissato in un massimo di 26 di questo gruppo di prelati. Sono

membri permanenti, oltre i due primati, i vescovi di Durham, London e Winchester, e per ordine di anzianità altri 21 vescovi della chiesa anglicana. I vescovi di altre denominazioni religiose non hanno diritto a sedersi nei *Lords*.

Fino al 1958, i *Lords* Temporal furono o Pari ereditari (coloro che ebbero il titolo per eredità e diviso in sei ranghi: Principi di sangue reale, Duchi [Reali e non], Marchesi, Conti, Visconti e Baroni) ed i cosiddetti *Law Lords*, i più anziani giudici della corte d'Appello che hanno un seggio nel *Lords* con il rango di barone, (nominati a vita per espletare quei compiti giudiziari della camera). Nel 1958, però, è passata la legge riguardante i Pari a vita, il *Life Peerages Act*, che diede alla Regina la possibilità di creare titoli non ereditari sia per gli uomini sia per le donne. Ora questa prerogativa viene esercitata su consiglio del Primo Ministro.

Il numero dei Pari ha avuto un aumento con le unioni della Scozia e dell'Irlanda all'Inghilterra avvenute nel 17° e 18° secoli.

All'inizio del 1999, la Camera dei *Lords* è composto da 759 Pari ereditari, 510 a vita (dei quali 90 sono donne e 26 Arcivescovi e Vescovi).

È bene precisare che non tutti i *Lords* nel Regno Unito sono membri del Parlamento. Sono esclusi i *Lords* per cortesia ossia i figli dei titolari o capi famiglia, non sono inclusi i *Lords* per carica, come ad esempio il Primo *Lord* del Tesoro (che è il Primo Ministro) *Lords* dell'Ammiragliato o i *Lords Lieutenant* delle Contee e ovviamente sono esclusi anche quei *Lords* del maniero, i baroni e conti feudali.

Inoltre, per svariati motivi, circa un terzo dei Pari non frequentano la camera. In media vi sono circa 380 Pari presenti, in maggioranza i Pari a vita.

Il Lord cancelliere si siede sopra una sedia detto il sacco di lana "*Woolsack*". Introdotto dal Re Edoardo II (1327-77), il *Woolsack* è imbottito con lana come ricordo della ricchezza che il commercio della lana diede all'Inghilterra. Ora è imbottito di lana proveniente da nazioni del Commonwealth, come simbolo di unità.

La Camera dei *Lords*, attraverso il suo Comitato d'Appello, funziona come ultimo corte di appello. Per casi civili nel Regno Unito e casi criminali in Inghilterra, Galles ed Irlanda del Nord. Solamente i *Lords* d'Appello prendono parte nelle procedure giudiziali. Vi sono 12 giudici a tempo pieno.

In linea di massima le funzioni della Camera dei *Lords* sono simili a quelli dei Comuni per quanto riguarda legislazione, dibattiti e domande all'esecutivo. Vi sono due importanti eccezioni: i membri dei *Lords* non sono rappresentativi di circoscrizioni e non sono coinvolti in questioni finanziarie o riguardanti le imposte. Il ruolo dei *Lords* è complementare a quello dei Comuni e funziona come una entità di revisione di molte proposte di legge (dette "*Bills*") importanti o controverse.

Nella Camera dei *Lords* i membri votano seconda la propria coscienza. Aggiungo anche che è più facile seguire la propria coscienza non avendo un elettorato a cui rispondere, quindi si può dare ciò che una nazione ha bisogno e non quello che necessariamente vuole.

Vediamo ora il primo articolo, il più importante, della proposta di legge *House of Lords Bill* che fu introdotta nella Camera dei Comuni il 19 gennaio di quest'anno, con l'obbiettivo di eliminare il diritto dei Pari ereditari di sedere nella Camera dei *Lords*.

Il primo articolo recita che nessuno potrà essere un membro dei *Lords* in virtù della sua Paria ereditaria.

Detta esclusione si applica anche ai Membri della Famiglia Reale che hanno il diritto di far parte dei *Lords* (il Principe di Galles, il Duca di Edimburgo, il Duca di York, il Duca di Gloucester ed il Duca di Kent; la Regina non fa parte dei *Lords* quindi non viene inclusa).

Per concludere, da questi commenti si capisce come il progetto dell'attuale Primo Ministro intenda eliminare completamente, dalla vita parlamentare, la presenza dei Pari ereditari.

Mi auguro che il mio intervento abbia dato delle informazioni utili per una maggior comprensione a ciò che concerne la riforma del House of Lords.



(continua da pag. 1)

I Colbert amavano le donne italiane: il Conte di Maulévrier marito della figlia del Maresciallo de Tessé, fu l'amante della duchessa di Borgogna, Maria Adelaide di Savoia. Luigi XIV lo mise agli arresti domiciliari: furioso, fuori di testa, si ritirò nel suo palazzo parigino e si suicidò lanciandosi dal quarto piano.

Edouard Victurnien Charles René Colbert Conte di Maulévrier, fu ministro plenipotenziario del Re presso l'Arcivescovo elettore di Colonia nell'agosto 1784. Conobbe, a causa di un provvidenziale intervento che gli salvò la vita durante una battuta di caccia, Jean Nicolas Stofflet, che passò al suo servizio. Dal suo primo matrimonio con Anne Marie Louise de Quengo de Crénolle ebbe quattro figli, tra cui Juliette Françoise Victurnienne che sposò nel 1806 Carlo Tancredi Falletti di Barolo.

Edouard Charles Victurnien, fratello cadetto del precedente, durante il periodo rivoluzionario si recò in Inghilterra. Tornato in Vandea trovò Stofflet, già guardia caccia di suo fratello, che lo accolse come aiutante di campo, divenendo così un subordinato del suo ex dipendente. Stofflet fu catturato il 24 febbraio 1796 e condannato alla fucilazione. Nel momento in cui gli venivano bendati gli occhi gridò "Sachez qu'un général vendéen n'a pas peur des balles" e, comandando il fuoco, urlò un'ultima volta "Vive la Religion, vive le Roi".

Edouard Charles Victurnien emigrò in America dove passò diversi anni, scrivendo delle memorie. Di ritorno in Francia dopo i drammatici eventi

rivoluzionari, scrisse anche un'importante memoria sull'epoca degli eventi vandeani tra il 1793 e il 1796, data della morte di Stofflet, che conclude con queste riflessioni:

"On est dans l'admiration, quand on pense que pendant plusieurs années toute cette population, sans abandonner les travaux de l'agriculture, fut dévouée aux hasards de la guerre, aux supplices, aux tortures de tout genre, car la rage, la férocité, les recherches de barbarie de presque tous les généraux, commissaires, employés quelconques de la république et de leurs affreux soldats ne purent être égalés que par le courage, la pitié, la résignation, le dévouement à la cause royale de tout un peuple dont chaque individu, se considérant comme voué à une mort prochaine, sans cesser d'agir et de combattre pour le succès, avait fait le sacrifice de sa vie, et préféra toujours le perdre plutôt que de commettre une lâcheté. Aussi les bourreaux même admirèrent souvent le courage de leurs victimes."

Ecco dunque una brevissima presentazione della storia di famiglia Colbert e di qualche suo rappresentante.

François de Colbert termina la sua chiacchierata ringraziando per l'attenzione e ricordando che sta per pubblicare un lavoro molto completo sui Colbert di circa 650 pagine con più di 2.000 referenze, numerose fotografie e 500 stemmi a colori.

BREVE STORIA DELLA CAMERA DEI LORDS

- 14° sec Camera separata, con membri spirituali e temporali, dai Comuni
- 15° sec Pari introdotti, 5 ranghi Duca, Marchese, Conte, Visconte e Barone
- 18° sec Atti delle Unione con la Scozia/Irlanda rappresentanti eletti
- 1834 Incendio

- 1847 Apertura della nuova Camera
- 1876 Atto della giurisdizione d'Appello crea i Pari d'Appello in ordinaria (i così detti *Law Lords*), ultimo tribunale d'Appello
- 1911/1949 Atti Parlamentari, alcuni proposte diventano leggi senza il consenso dei *Lords* che si vedono limitare il potere di ritardare le proposte ad un massimo di un anno, ciò in seguito ai problemi connessi con le leggi finanziarie
- 1958 atto riguardante i Pari a vita – baronie a vita, sia uomini sia donne nel *House of lords*
- 1963 atto riguardante la Paria, rinunciare al titolo - tutti i Pari scozzesi nei *lords peerage act disclaim peerages* – e le nobil donne che godono di una Paria ereditaria personale.
- 1997 il programma del partito laburista che include l'intenzione di abolire i seggi ereditari nella camera dei *lords*
- 1998 proposta di legge di abolire il diritto dei Pari ereditari di avere un seggio nella camera dei *Lords*.

**COMPOSIZIONE
DELLA
CAMERA
DEI
LORDS**

(secondo il tipo di Paria al 4 gennaio, 1999)

Principe (di sangue reale) 1

Arcivescovi 2

Duchi + Duchi di sangue reale
25+3

Marchesi 34

Conti + Contesse 169+5

Visconti 103

Vescovi 24

Baroni/Sig.ri (*Lords*) di
Parlamento 831

Baronesse + Sig.re (*Ladies*) di
Parlamento +95+3

**E' mancata la
nostra Socia, la
Contessa
Clementina Sardi
Ripa Buschetti di
Meana.
Ai figli Rodrigo e
Carlo, nostri soci, a
Luigi ed a tutti i
familiari le più
sentite
condoglianze di
VIVANT**

STATUTO

art. 2 Propositi e scopi

L'Associazione ritiene che il ruolo della nobiltà non debba considerarsi esaurito e che questa possa, oggi, nella complessiva crisi di valori che coinvolge la società contemporanea, rivestire un ruolo specifico e non facilmente

sostituibile, ricollegandosi idealmente alla grande operosità dei ceti dirigenti passati.

L'Associazione, ispirandosi ai principi della solidarietà umana, si prefigge lo scopo di far conoscere e valorizzare il positivo ruolo della nobiltà e delle sue tradizioni storiche.

In particolare, per il raggiungimento dello scopo prefisso e nell'intento di agire a favore di tutta la collettività, l'Associazione si propone di:

- promuovere l'unione di tutti coloro che condividano i valori della tradizione;
- studiare e far conoscere la materia nobiliare;
- stabilire collegamenti con associazioni storiche, culturali, nobiliari ed araldiche;
- promuovere iniziative che permettano di riscoprire il ruolo avuto dalla nobiltà nei secoli;
- fornire un supporto storico, giuridico ed araldico ad Enti e privati, in particolare per eventuali pubblicazioni;
- favorire la consultazione degli archivi familiari;
- riaggravare il mondo aristocratico nei valori comuni;
- svolgere attività di tutela, promozione e valorizzazione delle cose di interesse artistico e storico di cui alla legge 01/06/1939 n. 1089 ivi compreso le biblioteche ed i beni di cui al D.P.R. 30/09/1963 n. 1409.